

«RADIO PANETTI»: LA RADIO A SCUOLA, LA SCUOLA IN RADIO

«PANETTI RADIO»: THE RADIO IN THE SCHOOL, THE SCHOOL IN THE RADIO

*Antonio Curci, Docente di Informatica, ITT «Panetti-Pitagora», Bari,
curci.antonio@fastwebnet.it*

*Maria Raspatelli, Docente di Religione cattolica, ITT «Panetti-Pitagora»,
Bari, mariaraspatelli72@gmail.com*

SOMMARIO

«Radio Panetti» è un modo diverso di fare scuola. Gli studenti hanno progettato e realizzato format radiofonici originali con contenuti oggetto di studi curricolari e hanno iniziato a conoscere e approfondire problematiche sociali: educazione alla legalità, lotta non violenta alle mafie, inclusione, intercultura, rispetto dell'ambiente e della persona, attenzione al territorio attraverso l'approfondimento delle tradizioni culturali locali. Tutti i format sono mandati in onda su una web radio ideata dai ragazzi, attiva 24 ore su 24 con un palinsesto settimanale. Si può ascoltare sul sito della scuola o con le app Android e iOS, progettate dagli studenti.

PAROLE CHIAVE

Scuola, radio, didattica, studenti, comunicazione.

ABSTRACT

«Radio Panetti» is a different way of doing school. The students have designed and created original radio formats with contents that are the arguments of curricular studies and have begun to know and investigate social issues: edu-

cation to legality, non-violent struggle against mafias, inclusion, intercultural, respect for the environment and the person, attention to the territory through the deepening of local cultural traditions. All formats are broadcast on a web radio designed by the students, active 24 hours a day with a weekly palimpsest. You can listen on the school website or with the Android and iOS apps, designed by the guys.

KEYWORDS

School, radio, didactis, students, communications.

Autore per corrispondenza

*Antonio Curci, Docente di Informatica, ITT «Panetti-Pitagora», Bari,
curci.antonio@fastwebnet.it*

LUOGO: ITT «Panetti Pitagora», Bari

UTENTI: Studenti di classi diverse dalla I alla V

Durata: 48 ore corso di formazione pomeridiano, 80 ore UDA curricolare, 50 ore sul territorio

MATERIALI E TECNOLOGIE IMPIEGATE: Studio radiofonico dotato di mixer, microfoni, cuffie, splitter per cuffie, aste microfoniche, PC per la diretta streaming e PC per le registrazioni, scheda di acquisizione audio, telecamera, treppiedi, PC per il montaggio audio-video, collegamento a Internet H24, iPad personale (BYOD) per la redazione. In esterna: mixer, microfoni, aste microfoniche, splitter per cuffie, cuffie leggere, notebook per la trasmissione in streaming, smartphone per internet, telecamera e treppiedi

PRODOTTI REALIZZATI: Video, sito web, App, web radio, regia automatica, programmi radiofonici, video interviste, giornalino online

1 Contesto

Gli studenti del «Panetti-Pitagora», un Istituto Tecnologico di un quartiere semicentrale di Bari, provengono da varie realtà sociologiche, prevalentemente da quartieri periferici e comuni limitrofi. Per molti studenti è difficile frequentare strutture aggregative per il tempo libero e quindi diventa arduo poter fare esperienze fuori dall'ambiente scolastico. Alcuni di loro, poi, vivono in contesti familiari culturalmente poco stimolanti, mentre altri sono a rischio di dispersione scolastica. La scuola, pertanto, rappresenta un vero e proprio presidio culturale e sociale. L'esperienza della radio diventa un pretesto per conoscere il territorio e socializzare con i pari e con il mondo degli adulti, in modo costruttivo e creativo.

La radio, quale elemento di comunicazione e di apertura alla vita della città, consente ai ragazzi di entrare in contatto con le realtà istituzionali, ricreative, culturali e imprenditoriali attraverso gli strumenti dell'intervista in studio e in esterna e il resoconto di alcuni eventi celebrati sul territorio. Non a caso, durante la presentazione ufficiale della Radio alla Città, nell'Aula del Consiglio Comunale di Bari, il sindaco Antonio Decaro e l'assessora alle Politiche Giovanili Paola Romano hanno definito «Radio Panetti» «la radio dei giovani di Bari».

I ragazzi di «Radio Panetti» sono disponibili anche per animare e raccontare eventi e manifestazioni cittadine a carattere studentesco in un clima di festa e di accoglienza, secondo le più sofisticate tecniche di storytelling.

2 Finalità e obiettivi dell'attività

Il progetto «Radio Panetti» nasce dieci anni fa dopo la realizzazione di un progetto Pon chiamato «Pan@TV». In realtà, in principio si trattava di un'esperienza di videogiornalismo di strada su tematiche sociali e ambientali. Una studentessa vestita da Peter Pan e i suoi compagni nelle vesti dei «Bimbi Sperduti» si aggi-

ravano per le vie del centro cittadino intervistando i baresi e sensibilizzandoli sui problemi più comuni che affliggono la città. L'interesse dei ragazzi fu talmente alto che si pensò di continuare l'esperienza di comunicazione massmediale utilizzando, però, lo strumento della radio che, in effetti, semplificava moltissimo la realizzazione del progetto. La gestione del video, infatti, fu parecchio impegnativa. Per la radio invece bastavano un microfono, un PC e un programma di registrazione gratuito come Audacity. Grazie all'esperienza radiofonica pregressa del prof. Antonio Curci e l'interesse dei ragazzi per la musica, si iniziarono a produrre i primi format da ascoltare in podcasting grazie all'utilizzo della rete.

«Radio Panetti» oggi è una web radio sempre accesa che si pone come obiettivo prioritario la lotta alla dispersione scolastica, attraverso la partecipazione alla cittadinanza attiva. Il progetto intende valorizzare percorsi educativi d'integrazione e accettazione dell'altro come diverso da me, dal punto di vista umano, culturale e religioso. Particolare attenzione è data ai percorsi di prevenzione e contrasto alle mafie e alle varie forme di corruzione.

Nello specifico l'esperienza di «Radio Panetti» intende sviluppare le competenze espressive, comunicative, cognitive, logiche e metalogiche degli studenti. Non soltanto i giovani redattori/speaker devono conoscere i contenuti da trasmettere, ma devono anche saperlo fare in modo critico, efficace ed emozionale, pertanto si è inteso valorizzare la competenza degli studenti di lavorare in gruppo in modo inclusivo, propositivo e costruttivo.

I ragazzi, lavorando in team, potenziano le conoscenze e la sensibilità necessarie per affrontare i temi più importanti della vita intra ed extrascolastica, oltre a utilizzare al meglio la competenza legata alla comunicazione che la radio favorisce. Sviluppano conoscenze tecnologiche e informatiche, insieme a quelle della scrittura creativa. In «Radio Panetti» i ragazzi acquisiscono anche competenze legate alla fotografia, alle videoriprese e al montaggio audio-video per la diffusione social dei contenuti, andando oltre l'esibizionismo tipico della loro età. Protagonisti, dunque, grazie alla conoscenza del web media marketing. Ogni loro lavoro viene infatti divulgato in rete secondo le più moderne tecniche di comunicazione social.

«Radio Panetti» permette agli studenti di vivere la scuola con un senso di appartenenza, grazie al quale ognuno di loro si sente protagonista e in tal modo responsabile, non solo della buona riuscita del progetto, ma anche degli ambienti a loro affidati.

Considerando che la dispersione scolastica, solitamente, è legata a situazioni di disagio sociale e culturale, si è puntato principalmente all'accoglienza e alla valorizzazione delle singole abilità, in maniera tale che ognuno si senta accettato e protagonista.

La possibilità di avere un tempo scuola più dilatato e meno legato agli orari canonici ha permesso a molti ragazzi di scoprire che stare a scuola è bello e piacevole se si è coinvolti in esperienze positive. In tal modo essi sono stati sottratti alla strada, evitando di cadere vittime di circuiti sociali devianti. In un secondo momento, la convivenza con gli altri studenti in un ambiente positivo di crescita

ha portato gli studenti a rischio di dispersione a riflettere sul senso della propria vita e ha stimolato in loro un'autocritica capace di far prendere consapevolezza del proprio stato e delle proprie potenzialità ancora inesprese.

3 Metodologia e fasi di realizzazione

Gli studenti migliorano la loro capacità di comunicazione grazie a un corso articolato in 16 incontri della durata di 3 ore, in cui i docenti responsabili li avviano alla dizione corretta, alla scrittura creativa e giornalistica, alle tecniche di conduzione radiofonica rispondenti ai vari format, al public speaking e alle tecniche di comunicazione persuasiva. L'esperienza consente ai ragazzi di sviluppare anche capacità d'improvvisazione e di sintesi di concetti e temi definiti nella fase redazionale dei vari format radiofonici.

Lo studio degli aspetti più meramente tecnici (reti, configurazione software, applicazioni di varia natura, sviluppo e progettazione di app) consente ai ragazzi di acquisire competenze informatiche di rilievo. Sia l'hardware sia i software vengono presentati attraverso un approccio didattico meticciano: i docenti introducono l'argomento che poi viene approfondito dai ragazzi attraverso l'utilizzo della metodologia delle flipped classroom. Vengono loro assegnati lavori da compiere con difficoltà crescenti che realizzano step by step grazie anche al tutoraggio dei docenti. Sin dal primo incontro particolare attenzione viene riservata al luogo in cui si tiene il corso al fine di far percepire che al centro dell'azione didattica c'è lo studente. Insieme si monta la strumentazione in modo che tutti imparino a configurare la radio.

Dopo avere allestito lo studio, si prosegue con la fase della conoscenza reciproca disponendo le sedie in cerchio, in modo tale che nessuno possa sentirsi primo o ultimo. I docenti si siedono in mezzo a loro. La prima attività è quella «dell'effetto X-Factor», in cui ogni ragazzo scrive una breve presentazione di se stesso che poi recita davanti all'occhio attento di una telecamera. La registrazione ha un duplice scopo: conservare il livello di partenza della comunicazione di ogni singolo ragazzo che poi è stato confrontato alla fine del corso e (cosa più importante) suscitare in ognuno di loro un'inevitabile risata autoironica sul modo di raccontarsi.

La percezione di sé che deriva dall'ascolto della registrazione consente a ogni singolo individuo di prendere coscienza di quello che è nell'atto della comunicazione e di migliorarne la forma spesso errata. Non è raro imbattersi in ragazzi che usano poco e male la propria voce: il silenzio, il tono, la frequenza e il ritmo del parlato. Un altro elemento da non sottovalutare è la tipica espressione incredula davanti all'ascolto del proprio provino: «Quello sono io?», oppure «Gli altri mi sentono così?» o ancora «Quanto sono grezzo!». Quando nascono queste domande, il gioco è fatto. Nel ragazzo che intende migliorarsi questo atteggiamento critico si trasforma in autoironia: postura goffa, inflessione dialettale del proprio parlato, volto inespressivo, sguardo perso nel vuoto, ecc. Se questo accade, avviene il miracolo dell'autocritica: il ragazzo matura la volontà di co-

noscere e mettere in pratica la comunicazione efficace per diventare una persona migliore e di successo.

Proprio l'autoironia consente allo studente di acquisire consapevolezza di tutti i propri limiti e di iniziare un lavoro di miglioramento costante e quotidiano. I docenti, da meri dispensatori di conoscenza, assumono gradualmente il ruolo di coach: si fanno educatori, nel senso stretto del termine, «tirano fuori» dallo studente le sue potenzialità espressive. Lo accompagnano nel percorso di crescita, studiandone i tratti caratteriali di partenza per imbastire un programma di sviluppo individualizzato delle abilità comunicative.

Durante le registrazioni dei provini, i docenti annotano su un taccuino le prime impressioni a caldo relative a ogni singolo ragazzo: postura, espressività, dizione, tono della voce, fabulazione, ecc. In seguito, con calma, analizzano le registrazioni e formalizzano per ogni studente il profilo personale d'ingresso (PPI).

Al termine delle presentazioni, i docenti comunicano al gruppo la prima attività: la creazione della redazione. In una redazione radiofonica ci sono tanti ruoli. Ogni singolo studente sceglie, sulla base delle proprie naturali inclinazioni, in cosa impegnarsi.

In una redazione ci sono:

- i tecnici, che si prendono cura della strumentazione, del web e della logistica;
- i registi, che guidano una registrazione miscelando voci e musica;
- i redattori, che si occupano dei contenuti e scrivono i testi;
- gli speaker, che conducono una trasmissione radiofonica e intrattengono eventuali gli ospiti;
- gli addetti alla segreteria, che si occupano di pubbliche relazioni, emettono comunicati stampa, contattano gli ospiti, ecc.
- i fotografi e i video maker, che documentano il lavoro e gli eventi ai quali si partecipa. Essi forniscono ai comunicatori social il materiale foto-video da divulgare;
- i comunicatori social, che si occupano dei social.

Viene insegnato tutto a tutti poiché gli studenti devono saper essere intercambiabili, anche se alcuni poi si sono specializzati in un particolare ruolo. In tal senso i docenti devono essere un po' talent scout.

Per imparare a fare radio e a vivere da protagonisti una redazione, i docenti propongono un'attività di educazione ai media, da un punto di vista sia tecnico che di linguaggi. Sono tanti i format radiofonici e ognuno ha caratteristiche tecniche peculiari. Si va dal talk all'infotainment, dallo spot pubblicitario al radiogiornale, dalle previsioni del tempo ai programmi live e di giornalismo d'inchiesta. Proprio per abituare i ragazzi all'uso corretto del mezzo si è proceduto con l'ascolto di varie tipologie di programmi di successo, facendo insieme l'analisi tecnica e svelandone i trucchi del mestiere. In questo modo gli studenti vengono educati a un ascolto attivo e responsabile e iniziano a familiarizzare con i diversi stili di conduzione. Molti sono partiti dall'emulazione dei professionisti e questo ha rappresentato un ottimo trampolino di lancio per poi sviluppare un proprio stile.

Altro snodo fondamentale è quello di imparare a fare redazione per costruire i programmi: i docenti, a mo' di caporedattori, presentano i temi; ognuno esprime il proprio punto di vista, si ricercano fonti giornalistiche dalle quali attingere informazioni, si scartano quelle inutili scegliendone quelle significative. Un brainstorming progettuale con la divisione dei compiti per la scrittura dei testi e delle interviste sotto forma di copione.

Da un punto di vista didattico sono state applicate le seguenti metodologie di apprendimento:

- lavoro in team
- learning on the job
- flipped classroom
- lezione frontale
- ricerca-azione
- circle time
- redazione
- intervista.

«Radio Panetti» storicamente nasce come un progetto extracurricolare. Nello scorso anno scolastico si è pensato di proporla come Unità di Apprendimento (UDA) ai ragazzi di prima superiore iscritti nelle classi digitali. Sono state coinvolte tutte le discipline oggetto di studi. Il prof. Curci e la prof.ssa Raspatelli durante le proprie ore hanno somministrato i primi rudimenti teorico-pratici della radiofonica per consentire ai ragazzi di iniziare, anche attraverso una pratica «learning on the job», a costruire i primi programmi con i docenti delle singole discipline. Ogni professore ha prodotto un format diverso con gli argomenti della propria materia che così sono diventati i contenuti dei singoli programmi. Proprio per semplificare la produzione del programma, i ragazzi sono stati aiutati dai professori nella scrittura del copione o storyboard radiofonico. Questa attività di scrittura creativa ha consentito loro di studiare (e imparare) i contenuti delle discipline al fine di raccontarli con un linguaggio più diretto al microfono della radio.

I ragazzi delle prime classi che si sono appassionati, insieme agli altri soggetti dell'Istituto interessati ai vari aspetti della radio e della comunicazione (redazione, conduzione di programmi, organizzazione tecnica, fotografia, riprese e montaggio video, social media marketing, ecc.), da ottobre a giugno si sono incontrati una volta alla settimana sotto la guida dei docenti tutor. Molti di loro hanno curato i diversi aspetti della radio e la programmazione del palinsesto lavorando in team, anche da casa, grazie agli strumenti tecnologici di cui i ragazzi dispongono (internet, pc, iPad, smartphone e software di vario genere).

Gli studenti hanno migliorato le loro conoscenze grazie al lavoro di redazione, attraverso gli strumenti del giornalismo e della tecnologia. Questo ha consentito loro di acquisire quelle competenze di comunicazione con le quali hanno potuto esprimere in modo chiaro, diretto e documentato i temi di discussione proposti nelle varie trasmissioni.

I ragazzi hanno scoperto la bellezza di lavorare insieme, il gusto per l'alterità, superando gli egoismi e gli individualismi. Essere protagonisti del proprio tempo significa scoprire che è possibile costruirsi un pensiero critico, libero e autorevole attraverso l'impegno, la cittadinanza proattiva e la ricerca continua del bene comune.

Grazie al coinvolgimento dei ragazzi più grandi si è creata un'interessante dinamica di peering, che ha consentito a tutti di sviluppare capacità di lavorare in team, confrontandosi alla pari sugli argomenti affrontati e scegliendo insieme, in ogni riunione di redazione, la linea e il taglio editoriale da seguire.

Essendo un progetto multiforme, in cui concorrono vari tipi di abilità e competenze, non è stato difficile coinvolgere quegli studenti che non amano particolarmente stare seduti per il tempo scolastico all'interno di un banco. La valorizzazione delle abilità pratiche, come strumento per indurre a poco a poco gli studenti a sentirsi parte importante di un gruppo, ad avere una responsabilità su una parte del progetto, li ha aiutati a ridurre notevolmente il senso d'insofferenza verso la scuola.

4 Risorse impiegate

La costruzione dello studio radiofonico è stata fatta insieme. Il docente al momento dell'assemblaggio ha spiegato l'utilizzo di ogni singolo strumento usato e come esso veniva collegato alle altre apparecchiature. Si è creata così una zona regia esattamente come si usa fare nelle radio professionali: il mixer al centro fra due computer, uno per la diretta della regia automatica, l'altro per la diretta live. Davanti al banco regia sono stati sistemati a semicerchio due tavoli con microfoni, per un totale di quattro postazioni di speakeraggio con cuffia per consentire allo speaker di potersi ascoltare durante i programmi.

Un punto di forza del progetto è dato dalla professione giornalistica, che si configura come un valore aggiunto anche nei termini della credibilità sociale, svolta dai due docenti responsabili di «Radio Panetti». Essi hanno potuto avviare i ragazzi alla pratica redazionale e d'inchiesta, con uno sguardo attento alla deontologia professionale.

5 Prodotto realizzato

I ragazzi di «Radio Panetti» hanno realizzato quindici format originali:

- *Cinemanìa*: programma di cinema e curiosità legate al mondo del grande schermo
- *#glialtrisiamanoi*: programma d'intercultura, inclusione sociale e dialogo interreligioso
- *GR News*: le notizie dal mondo della scuola
- *Il mondo in tasca*: programma di attualità e notizie curiose dal mondo

- *La scienza possibile*: fiction radiofonica con contenuti legati alla matematica, alla fisica, alla chimica e più in generale alle scienze e alla tecnologia
- *Legalized*: programma di antimafia sociale
- *Librinradio*: recensioni di libri e interviste agli autori
- *Italy & Britain – Like 4 Like*: programma in inglese che mette le tradizioni a confronto
- *Pane, iegghe e ssale*: programma in dialetto barese per riscoprire le antiche tradizioni di Bari
- *Phenomenal*: contenitore musicale per band locali. Interviste e musica live
- *Pubblicità Sociale*: spot con contenuti eticamente rilevanti
- *Alimentiamo la vita*: programma di benessere, alimentazione, rispetto della persona e dell'ambiente
- *L'uomo della storia*: programma che intende far conoscere, in modo simpatico e divertente, i vari personaggi della nostra storia
- *Interviste radio e video* a personaggi e autorità locali
- *'Notte ragazzi*: letture e poesie notturne, lette dai professori di «Radio Panetti» per augurare la buona notte ai ragazzi.

Tutta l'attività di «Radio Panetti» è regolarmente documentata da fotografie, articoli di giornale, sito, video diffusi sul web e un palinsesto settimanale che veicola 24 ore su 24 musica e programmi.

Dal 2015 «Radio Panetti» è anche un'attività condotta in esterna durante le manifestazioni cittadine a carattere giovanile. Come se fosse una vera e propria impresa multimediale, il team dei ragazzi è in grado di raccontare gli eventi attraverso la diretta radiofonica sui social in modalità multicasting, sulle app progettate dai ragazzi e sul sito della scuola. Il team inoltre documenta con servizi fotografici, video in diretta sui social e/o montati in post-produzione, con comunicati stampa diffusi in tempo reale alle testate giornalistiche e con un originalissimo storytelling in diretta sui social. Tutto questo accade perché, grazie a un briefing iniziale coordinato dai docenti, il team si divide in squadre, ognuna con la propria competenza. Alla fine dell'evento, un debriefing fa emergere punti di forza e punti di debolezza dai quali ripartire al successivo evento.

I ragazzi di «Radio Panetti» hanno narrato con articoli, foto, video e dirette radiofoniche i seguenti eventi:

- *Medimex* (Fiera del Levante, Bari – Novembre 2015)
- *Microsoft Nuvola Rosa* (Politecnico, Bari – Maggio 2016)
- *Festa dei Popoli* (Parco Perotti, Bari – Maggio 2016)
- *RoboCup JR* (Fiera del Levante, Bari – Aprile 2016)
- *Arte e Dintorni* (Arena Giardino, Bari – Maggio 2016)
- *Scuola amica della Costituzione* (Teatro Palazzo, Bari – Giugno 2016)
- *Maestri del Lavoro* (Camera di Commercio di Bari 2017)
- *Radio Panetti X Bari* (Aula Consiliare del Comune di Bari – Gennaio 2018)
- *Oltre i confini* (Immigrazione Panetti, Bari – Marzo 2018)
- *Tenda dell'Incontro* (Diocesi di Bari – Aprile 2018)

- *Meeting regionale scout Agesci Toscana* (Videoconferenza con Lucca – Maggio 2018)
- *Treno Anticorruzione* (Bari-Matera – Maggio 2018)
- *Maratona Antimafia* (Officina degli Esordi Bari – Maggio 2018)
- *Mostra «Com'eri vestita?» sulla violenza contro le donne* (Pala Poste, Bari – Settembre 2018)
- *Bari X Bari – La Festa dei Municipi* (Parco 2 Giugno – Settembre 2018).

6 Valutazione

Gli studenti amano «Radio Panetti» perché la sentono di loro proprietà. È un'attività che esalta la loro voglia di essere protagonisti di un tempo e di uno spazio nei quali esercitano il diritto-dovere di esprimersi. È un gioco che li rende «VIP» (come dicono loro) agli occhi dei loro coetanei e soprattutto rende divertente la permanenza a scuola. I più grandi diventano propositivi nel fare radio, senza più aspettare le indicazioni dei docenti che nel frattempo si dedicano con loro ai più piccoli. È una famiglia in cui nessuno si sente escluso.

«Radio Panetti» permette ai ragazzi di potenziare le otto competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e d'imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

La valutazione è coerente con l'intero percorso formativo. Ovviamente, vista la natura del progetto che fa riferimento a una didattica costruttivista, gli strumenti della valutazione non possono essere mutuati dalla didattica tradizionale, ma si devono necessariamente arricchire di altre strategie. La valutazione, pertanto, si è orientata prevalentemente sull'osservazione dei processi e lo sviluppo delle competenze che si possono evincere attraverso l'osservazione delle performance dell'alunno in una situazione reale di apprendimento. La verifica è stata condotta prevalentemente attraverso la consegna di un compito di realtà, ovvero la realizzazione del programma radiofonico che nel caso specifico non era una simulazione della realtà, ma un'esperienza reale, in cui i docenti hanno potuto osservare sul campo le modalità di ricerca, approfondimento, discussione, valutazione delle fonti, capacità di sintesi e improvvisazione nonché di problem solving di ogni singolo alunno.

L'osservazione sistematica del processo di apprendimento degli alunni ha consentito ai docenti di valutarne, durante l'intero anno scolastico, i progressi, le capacità, le difficoltà incontrate, le competenze raggiunte, arrivando così a una valutazione formativa e non solo sommativa, il più aderente possibile alla realtà.

Il feedback per i ragazzi è consistito nella discussione delle loro performance orientata sempre al miglioramento dei punti deboli e alla valorizzazione dei punti di forza. Ogni singolo docente ha valutato i lavori prodotti attraverso il meccanismo del voto sul registro e poi in pagella.

Gli studenti delle classi digitali, per i quali il progetto ha avuto una valenza curricolare, sono stati valutati per competenze in tutte le discipline afferenti al progetto. Per gli altri studenti i docenti responsabili esprimono una valutazione per competenze che rientra nella valutazione finale.

«Radio Panetti» consente al ragazzo di esprimere le proprie capacità e di acquisire competenze multidisciplinari. Il prodotto finito (programma, video, intervista sul campo, pubblicizzazione degli eventi, sensibilizzazione con spot, telecronaca radiofonica di un evento) è un compito di realtà in grado di far valutare le competenze di cittadinanza e quelle disciplinari raggiunte dallo studente.

Bibliografia

- Anolli, L. (2007). *Fondamenti di psicologia della comunicazione*. Bologna: Il Mulino.
- Carnegie, D. (2017). *Come parlare in pubblico e convincere gli altri*. Milano: Bompiani.
- Castaldi, M. (2012). *Valutare a scuola. Dagli apprendimenti alla valutazione di sistema*. Roma: Carocci.
- Chiappetta Cajola, L., & Ciraci, A. M. (2013). *Didattica inclusiva. Quali competenze per insegnanti?*. Roma: Armando.
- Guatti, L. (2012). *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*. Trento: Erickson.
- Maglioni, M., & Biscaro, F. (2014). *La classe capovolta. Innovare la didattica con la flipped classroom*. Trento: Erickson.
- Moon, A. (2012). *Esperienza, riflessione, apprendimento. Manuale per una formazione innovativa*. Roma: Carocci.
- Polito, M. (2012). *Educare il cuore. Strategie per una comunità che si prende cura delle nuove generazioni*. Molfetta (BA): La Meridiana.
- Tuffanelli, L. (2011). *La gestione della classe*. Trento: Erickson.
- Watzlawick, P. (2013). *Il linguaggio del cambiamento. Elementi di comunicazione terapeutica*. Milano: Feltrinelli.